

Roma, 24.03.2017

Alla c.n. del Presidente ANCI Antonio Decaro

Inviata a mezzo pec all'indirizzo decarosindaco@comune.bari.it

Egr. Presidente,

in rappresentanza dell'associazione "Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica", torniamo a scrivere all'associazione da Lei presieduta per chiedere un Suo autorevole intervento atto ad interrompere una condizione di illegalità diffusa e di vera e propria flagranza di reato nei confronti delle persone disabili a causa dell'inesistenza in tutti Comuni italiani dei Piani per la Eliminazione delle Barriere Architettoniche, pur previsti dalla legge 41/86 e dalle successive integrazioni.

E' ormai noto che questi Piani di gestione e pianificazione urbanistica - oltre a dare certezza prospettica al diritto alla mobilità delle persone con disabilità, in quanto dagli stessi deve risultare anche la tempistica degli interventi per eliminare le barriere - sarebbero strumenti basilari ricognitivi volti anche a rendere sistemici nel tempo gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, che, fino ad oggi, sono soventi sporadici dettati da contingenze e, perciò, spesso molto onerosi per i Comuni.

Già nel 2014, a seguito di nostro sollecito, l'allora Presidente Fassino ci rispose affermando che, pur nella piena consapevolezza delle difficoltà economiche in cui versano tutti i Comuni, bisognava "avviare, se già non è stato fatto, le attività necessarie per l'adozione nei Comuni dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche e, soprattutto, sollecitare ed impegnare gli organi comunali preposti perché sia assicurata la piena fruibilità degli spazi pubblici da parte di tutti i cittadini" e che "non possiamo però esimerci dall'obbligo di operare fattivamente per una concreta tutela del diritto all'inclusione sociale, alla vita indipendente e alla accessibilità, secondo il principio delle pari opportunità, delle persone con disabilità".

Nel frattempo, dopo due anni e mezzo da quella lettera coraggiosa, i Comuni italiani continuano a vivere pressoché tutti nell'illegalità, noncuranti di quell'obbligo di legge.

In questo deserto istituzionale e politico, alcuni primi segnali incoraggiante sono, tuttavia, finalmente giunti proprio dalla Sua regione:

- l'assessore pugliese al Welfare ha diffidato -primo caso in Italia- un Comune inadempiente (**Franca Villa Fontana**) a seguito di sollecito effettuato da questa associazione. Come noto, laddove il suddetto Comune non dovesse provvedere alla redazione del piano, la Regione dovrà esercitare i propri poteri sostitutivi e procedere alla nomina di un commissario ad acta così come stabilito dall'art. 32 c. 21 e 22 l. 41/86.

- Il comune di **Foggia**, a seguito della richiesta di adempimento della legge effettuato da questa associazione congiuntamente con l'associazione radicale di Foggia "Mariateresa di Lascia", è il primo comune pugliese ad aver intrapreso il percorso sostanziale di redazione del PEBA, uscendo da una condizione di patente illegalità.

E' tuttavia necessario che si proceda a sollecitare tutti i Comuni all'adozione del piano in quanto reputiamo che la mancata adozione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche da parte dei Sindaci debba essere affrontata con la massima urgenza nell'ambito dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani da Lei presieduta, al fine del ripristino della legalità, trovando soluzioni per potere dare inizio immediato all'adozione/attuazione dei PEBA. Così come avevamo suggerito precedentemente, tali soluzioni potrebbero includere anche una pressante azione dell'ANCI, tendente ad escludere le spese per il graduale abbattimento delle barriere architettoniche, come previste nei PEBA, dai vincoli di finanza pubblica imposti dal Governo ai Comuni, il cosiddetto "Patto di stabilità" oppure consistere, attraverso il coinvolgimento di Regioni e Governo centrale, in forme di incentivi in favore di quei Comuni che diano prova di realizzare il PEBA.

Per il momento, chiediamo un Suo intervento diretto ed immediato sull'argomento in questione, nella certezza che soltanto attraverso la presa d'atto del danno che si procura da oltre trent'anni ad una parte sempre più consistente della popolazione si potrà preparare il terreno per una riforma effettiva di tutte le realtà locali e superare un'odiosa ed illegale discriminazione.
Cordiali saluti

Per l'associazione Luca Coscioni

Marco Cappato *tesoriere Associazione "Luca Coscioni"*

Filomena Gallo *segretario Associazione "Luca Coscioni"*

Sergio Tatarano *presidente "cellula Coscioni" di Francavilla Fontana*

M. Cappato
F. Gallo
S. Tatarano

Per l'associazione radicale di Foggia "Mariateresa di Lascia" - Radicali Italiani

Norberto Guerriero *segretario associazione di Foggia "Mariateresa di Lascia"*

N. Guerriero